

## L'IMPIEGATO

“È la nostra resa  
ai terroristi  
Ho detto No”

## AMNISTIA

È impensabile che chi si è macchiato di così gravi delitti, chi ha trafficato in droga per anni se la possa cavare con l'ammnistia

”

«HO VOTATO per il no. Era una resa ai terroristi, a Cuba, al chavismo, a tutto quello che con questo accordo scellerato si voleva far passare».

**Perché scellerato?**

«Perché è impensabile che chi si è macchiato di così gravi delitti, chi ha trafficato in droga per decenni, chi ha taglieggiato e sequestrato se la possa cavare con un'ammnistia». Rodrigo Marquez ha 32 anni ed è impiegato in una società di informatica a Bogotá. Il conflitto lo ha vissuto sulla sua pelle. Come moltissimi colombiani. Ha avuto amici e conoscenti morti, alcuni sono stati sequestrati. «La Colombia - dice - è un Paese democratico dove ognuno esprime il proprio convincimento. Ho deciso di bocciare l'accordo perché ha grosse lacune sul piano giudiziario e sul risarcimento alle vittime».

**Parla di indennizzi?**

«Parlo del fatto che quella gente oggi si sente più forte perché qualcuno, al posto di colpirli in modo definitivo, gli ha offerto su un piatto d'argento la possibilità di uscire alla luce del sole».

**Un accordo così complesso è sempre frutto di un compromesso. La giustizia potrebbe farà il suo corso...**

«Ma chi confessa sarà libero di circolare. E poi si rischia di mettere tutti nello stesso sacco. I militari hanno fatto il loro dovere, non possono essere trattati alla stregua dei terroristi».

**Quindi, come voltare pagina?**

«Cambiamo prima l'accordo. Poi lo rivotiamo. Vediamo se la gente, a maggioranza, lo approverà».

(d.m.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

